4 – RISARCIMENTO DI SANGUE I

Cali Mudir

Siamo nel mese di maggio, siamo riuniti qui per i nostri incontri consueti, dove gli anziani discutono del patrimonio culturale della società somala. Oggi l'argomento di cui parleremo è il *mag* o *diyo* cioè il guidrigildo o prezzo del sangue che è la somma che l'uccisore e il suo clan devono pagare a titolo di risarcimento alla famiglia e al clan dell'ucciso o del leso secondo la religione dell'Islam e il diritto consuetudinario somalo. Per primo vorrei dare il microfono a Xaaji Maxamed Libeen che è, come tutti sappiamo, un buon conoscitore della religione e uno stimabile esperto della legge consuetudinaria somala e ha ricoperto anche il titolo di capoclan.

Xaaji Maxamed Libaan

Nel nome di Dio Clemente e misericordioso, l'argomento di cui parleremo è un argomento vasto, cercherò al mio meglio di riassumerlo. Quando una persona o più persone commettono un omicidio il prezzo del sangue o il risarcimento di sangue viene fissato, calcolato e stabilito in base al diritto islamico e in base alla legge consuetudinaria somala. Prima di tutto in caso di omicidio la religione musulmana sancisce due criteri di comportamento:

1 *Qisaas*: pena di morte per l'omicida stabilita per legge e non come vendetta privata.

2 *diyo* o in somalo *mag* che è il prezzo del risarcimento di sangue che spetta alla famiglia e al clan dell'ucciso.

Nel diritto consuetudinario somalo come in quelli delle altre comunità musulmane sono in vigore norme giuridiche atte a convertire la pena di morte per omicidio al pagamento del prezzo di sangue alla famiglia dell'ucciso.

Il prezzo di sangue di solito equivale a 100 cammelli per l'uomo e 50 per la donna.

Con l'andare del tempo, essendo l'usanza in atto da secoli, si è constatato che il pagamento del prezzo di sangue è salatissimo per una sola persona, cioè per una sola persona è difficile essere in possesso di un tale numero di cammelli da essere in grado di pagarli come risarcimento. Colui che commetteva l'omicidio poteva addirittura essere un nullatenente o mostrarsi e dichiararsi tale per furberia sfuggendo così al pagamento del risarcimento dovuto.

Per evitare tali inconvenienti che potevano generare discordie, screzi in seno alla comunità o addirittura catene di vendette inutili, si è creduto opportuno che al pagamento del prezzo di sangue dovesse concorrere e contribuire non solo la famiglia dell'omicida ma l'intero clan dell'omicida.

Il prezzo di sangue (cento cammelli) non è stato un prezzo sempre fisso e costante per tutte le comunità somale. Ogni raggruppamento di clan in un dato territorio può stabilire, fissare, un prezzo a loro conveniente. Per alcuni il prezzo rimane di 100 cammelli. Il prezzo dei primi dieci cammelli si dà alla famiglia dell'ucciso e viene chiamata *rafiso* o *jifo*[1].

[1] rafiso o jifo: anticipo sulla somma dovuta come risarcimento alla famiglia dell'ucciso o ferito, di solito è un terzo del risarcimento

Il rimanente (novanta cammelli) è chiamato *dafdheer* o *magdheer*[2]. Per raccoglierlo occorre un tempo più o meno lungo che va da un anno a due anni. Dopo la raccolta il *magdheer* viene suddiviso tra i membri del clan. Per alcuni il massimo tetto è di 60 cammelli, dieci come *rafiso* e i rimanenti cinquanta come *magdheer*. Il prezzo di ogni cammello per alcuni è fissato a mille scellini somali per altri a 600 scellini, non si ha finora una comunità che ha fissato il prezzo di un cammello a più di 1000 scellini[3].
Tutti i delitti, colposi, premeditati e preterintenzionali, sono soggetti a questo regolamento e al diritto islamico e consuetudinario.

Le lesioni personali come le ferite vengono suddivise e valutate in base alla categorizzazione che segue.
Ferita semplice, leggera (*jareexo*, *mowluxo*, qoon*)* Se la ferita risulta sul capo ed esiste una lacerazione del tessuto cutaneo e si vede l'osso del cranio indenne, il ferito riceve a titolo di risarcimento dei danni cinque cammelli. Se la ferita è nelle altre parti del corpo, ad esempio sugli arti superiori o quelli inferiori anche con l'evidenza delle rispettive ossa ma esse sono indenni, l'indennizzo al ferito corrisponde a due cammelli e mezzo. Gli interessati, ovvero la famiglia del ferito e quella del feritore, si rivolgono ai Fiqi[4] e ai *xeerbeegto*[5] per valutare e calcolare il danno subito. La legge consuetudinaria è sempre conforme a quella del diritto islamico. I gruppi ristretti di un dato territorio, dopo la valutazione dell'indennizzo da parte dei giureconsulti potrebbero a loro volta ricorrere al *xeerjajab*[6], riducendo l'indennizzo a una metà, a un terzo o a un quarto.
Ferita grave (*jaa'ifo*) Se la ferita è sul capo e ha prodotto la frattura dell'osso del cranio recando danni a una parte della materia cerebrale e causando una probabile infermità fisica o mentale, la persona lesa riceve 33 cammelli e un terzo di cammello come indennizzo per il danno subito. Non ci vuole molto per capire che l'indennizzo corrisponde a un terzo del risarcimento di sangue per omicidio.
Se la ferita risulta nella cavità toracica o in quella addominale producendo fratture di una o più costole o il danneggiamento degli organi interni, il risarcimento del danno corrisponde a quello che si salda per la frattura ossea del cranio cioè 33 cammelli e un terzo di cammello. Anche qui gli interessati potrebbero ricorrere al *xeerjajab*, la legge consuetudinaria tra gruppi ristretti, circoscritti in un dato territorio.
Se la ferita non produce la frattura di un osso, ma tagli o lacerazioni del tessuto cutaneo, o del tessuto molle e i rispettivi distacchi della ferita, il risarcimento dei danni da pagare è di 4 cammelli. Se sussistono solo lacerazioni del tessuto cutaneo e il suo distacco, ma la carne è indenne l'indennizzo del danno subito è di 3 cammelli. Se la ferita non ha prodotto né il distacco del tessuto cutaneo né quello molle l'indennizzo

[2] Magdheer o lafdheer: quello che rimane dalla somma del risarcimento di sangue dopo essere tolto il rafiso o jifo
[3] Nota del traduttore- le cassette sono registrate negli anni 80. ora il prezzo di un cammello è da un milione in su. Mille scellini è il prezzo di un bicchiere di tè
[4] esperto di diritto islamico
[5] esperti in diritto consuetudinario
[6] legge consuetudinaria tra gruppi ristretti in un dato territorio

da pagare è di due cammelli e mezzo, se il tessuto cutaneo è lacerato non in modo così profondo e di conseguenza la ferita non sanguina, l'indennizzo corrisponde a un cammello e mezzo, se la ferita non è aperta ma sussiste una tumefazione per la concentrazione localizzata di sangue l'indennizzo dovuto al ferito è soltanto di due capre dell'età di un anno e mezzo, se la tumefazione non è tanto marcata ma è visibile, il risarcimento del danno corrisponde a una capra dell'età di un anno e mezzo. Poi esistono delle speciali usanze per quanto riguarda le ferite non gravi. La famiglia del feritore è tenuta a curare il ferito, prima della valutazione del risarcimento del danno arrecato e il successivo pagamento.

Il ferito viene ricoverato sotto un *waab*[7] per essere curato e tenuto in osservazione. In questo periodo gli si danno cibi abbondanti e nutrienti in modo che la ferita si rimargini presto ed egli torni presto in perfetta salute. L'indennizzo viene calcolato in base alla durata del periodo di degenza. Dal pagamento del prezzo di sangue per omicidio alle altre lesioni personali menzionate, il raggruppamento di due o più clan in un dato territorio potrebbe sempre ricorrere al diritto consuetudinario dei gruppi ristretti. L'ammontare della spesa della degenza è a carico della famiglia del feritore, è esclusa al successivo l'indennizzo che si darà al ferito per i danni subiti.

Il diritto consuetudinario non si discosta affatto dal diritto islamico. Essendo un santone, un conoscitore della religione, sono in possesso di diversi libri che ci descrivono in modo ampio e chiaro come le norme consuetudinarie siano dei comportamenti, regolamenti tratti e conformati al diritto islamico.

Il patrimonio giuridico e legale di cui siamo in possesso è il frutto e lo sforzo di diversi illuminati studiosi e di intraprendenti giureconsulti che hanno iniziato ad operare al tempo dei primi seguaci del profeta che la pace sia con lui fino ai giorni nostri.

Nel periodo in cui ho ricoperto la carica di capoclan o di santone, in casi di delitti o di altre lesioni ho cercato di attenermi sempre ai dettami del diritto islamico e a quelli del diritto consuetudinario somalo. Vorrei concludere il mio intervento qui e restituisco il microfono a Cali Mudir.

Cali Mudir — Ti ringrazio Xaaji Maxamed ci hai parlato dell'argomento in oggetto in modo chiaro e esauriente. Come tutti sappiamo il diritto *sharaitico* dell'Islam è composto da quattro principali rami. L'argomento di cui parliamo è uno di questi quattro rami. Sappiamo anche che i due diritti, quello islamico e quello consuetudinario si completano, si sostengono a vicenda. Ora do la parola a Salaad.

Salaad — Mi ha preceduto Xaaji Maxamed che è un uomo di grande esperienza, un buon conoscitore della religione, un valente esperto del diritto consuetudinario e ha parlato dell'argomento in modo estremamente eloquente.

Il territorio della repubblica è suddiviso in diverse regioni, per quando riguarda l'uso del diritto islamico è unanime in tutte le regioni, ma per quanto riguarda l'uso del diritto consuetudinario ci sono delle differenze.

[7] waab: riparo improvvisato per persone ferite o animali allo scopo di essere curati

In tutte le regioni della Somalia il tetto massimo del prezzo del risarcimento di sangue è di 100 cammelli però come ha menzionato Xaaji Maxamed i raggruppamenti clanici di uno specifico territorio con un accordo interclanico possono ridurre il numero dei cammelli. Per alcuni il numero fissato è 60 cammelli per altri è 50 cammelli per alcuni l'accordo raggiunge addirittura la riduzione del prezzo di un cammello, per alcuni alla metà del suo prezzo, per altri ai 2/3, per altri ancora ai 6/8 del suo prezzo. Come è evidente il prezzo dipende dall'accordo o dall'intesa raggiunti fra i raggruppamenti clanici o interclanici di uno specifico territorio. L'accordo per i delitti colposi o preterintenzionali è facile, ma sono quelli premeditati e volontari che sono di difficile soluzione. Se non si raggiunge subito un accordo possono scoppiare delle catene di vendetta.
In alcuni territori il risarcimento viene raccolto e consegnato alla famiglia dell'ucciso. Questa divide l'ammontare del risarcimento in due parti, una metà la consegna alla famiglia dell'omicida, perché c'è un'intesa in questo senso. Non è una cosa legale comune, ma un accordo particolare raggiunto da questi raggruppamenti clanici o interclanici.
Da noi quando una persona viene ferita se il risarcimento dei danni viene calcolato e valutato intorno a 5 cammelli in alcuni raggruppamenti tutto l'indennizzo viene consegnato alla persona lesa, mentre in altri gli si dà soltanto la metà dell'indennizzo, l'altra metà viene suddivisa tra le famiglie del clan. Per quando riguarda il risarcimento di sangue, in tutta la Somalia il *rafiso* si dà alla famiglia dell'ucciso mentre il *magdheer* è suddiviso tra i membri del clan.

Cali Mudir — Ora do la parola a Aw Daahir Afqarshe. Attualmente nei centri urbani, come sappiamo, ci sono delle società assicurative, però nelle campagne la funzione del clan esiste ancora come assicurazione ai suoi membri. Se qualcuno viene ucciso o ferito è il clan di appartenenza che si interessa a procurargli il risarcimento per i danni subiti, se un suo membro uccide o ferisce concorre a saldare l'indennizzo dei danni causati.
Siccome sei stato nel corpo della polizia coloniale inglese, successivamente hai ricoperto la carica di giudice, siamo ansiosi di sentire il tuo contributo sull'argomento in oggetto, ecco il microfono.

Aw Daahir — Vorrei soffermarmi molto sulle leggi consuetudinarie somale, esse erano in uso prima della penetrazione coloniale del territorio. La potenza coloniale al suo arrivo non trovò gente barbara, ignorante, perché i somali avevano le loro leggi, le norme giuridiche erano più o meno adatte alle loro esigenze, anche la religione ha giocato un ruolo molto importane in tale senso. Durante il periodo coloniale sono stati istituiti degli organi giudiziari alle cui giurisdizioni sottostavano sia le controversie in materia civile che in quella penale, però tali organi si trovavano soltanto nei centri urbani. In ogni caso quando si commetteva un omicidio si ricorreva sempre alle leggi consuetudinarie e alla legge *sharaidica* islamica.
Il prezzo di sangue era sempre di 100 cammelli, ma gli inglesi tentarono di fissare il prezzo di un cammello a 75 scellini somali, ordinando di pagare il risarcimento in denaro. Con l'andare del tempo, il prezzo del

cammello saliva e il risarcimento si pagava in denaro con il vecchio cambio, perciò i delitti si moltiplicavano, perché il pagamento del risarcimento era irrisorio e irrilevante. In un periodo non lontano dall'indipendenza le autorità del tribunale di Lasanod in una riunione cercarono di fissare e portare il prezzo di un cammello a 200 scellini per scoraggiare gli omicidi che si verificavano di continuo. I clan o sottoclan che risiedevano in quei territori aderirono a questa proposta, nel resto della Somalia il prezzo di un cammello era di 10.000 scellini. Nel periodo della rivoluzione il governo rivoluzionario abolì addirittura il risarcimento di sangue, colui che commetteva un omicidio veniva condannato alla pena di morte. Le società assicurative che ci sono nelle città non hanno risolto il problema. Davano come risarcimento di sangue 20.000 scellini che non era neanche il prezzo di 20 pecore.
I raggruppamenti sociali in un territorio se vogliono vivere in pace e in armonia devono risolvere i casi di omicidi e di feriti in modo ragionevole e pacifico, altrimenti la convivenza diventa dura. Ora vorrei raccontarvi un fatto recentemente accaduto. Nella regione di Nugaal, come in altre regioni, ci sono periodi di carestia e siccità, nelle carestie come sapete c'è un grande movimento di persone e di bestiame in cerca di acqua e di pascoli. Alcuni pastori in viaggio furono attaccati, durante questo attacco morì un ragazzo e più persone risultarono ferite per futili e inutili motivi. Si temevano vendette a catena e le autorità tribali prontamente intervenirono per sedare il caso, affinché non compromettesse la pacifica convivenza fra i raggruppamenti clanici in quel territorio. La regione del Mudug e quella del Nugaal sono abitate da persone feroci perciò sono regioni in continua lotta, mentre la regione del Nord Est (Migiurtinia), specialmente nelle zone costiere, è abitata da persone pacifiche. Anche gli agricoltori sono persone civili e sedentarie presso i quali gli omicidi sono rari. Per quanto riguarda il risarcimento di sangue e l'indennizzo per i danni fisici e morali subiti e l'applicazione delle leggi di diritto islamico e consuetudinario somalo, ce ne ha parlato in modo esauriente Maxamed Axmed Liibaan. Vorrei aggiungere solo poche cose. Quando una persona viene percossa con una frusta l'indennizzo minimo è di 5 cammelli, perché usare la frusta con una persona significa considerarla come un animale. Anche l'atto di colpire una persona con una scarpa è un atto di offesa, l'indennizzo non viene calcolato in base alle ferite che essa ha prodotto, ma all'atto in sé, le scarpe sono cose sporche con cui si cammina. Una volta a Burco nella Somalia ex britannica è stato ucciso il figlio di un certo Guuleed Xaaji, questi andò da Xirsi Ammaan, il capoclan dell'omicida per avere il risarcimento di sangue del figlio ucciso, ma non ebbe una buona accoglienza da Xirsi, anzi lo maltrattò, perché Xirsi era una persona prepotente. Per questo motivo i due clan si scontrarono e in tale scontro furono uccisi Xirsi e molti membri del suo clan. Guuleed Xaaji, essendo una persona di una certa cultura, nonostante avesse in mano la vittoria, decise di dare 500 cammelli al clan vinto, egli temeva infatti un altro scontro perché il clan vinto era più numeroso del suo. Con la sua intelligenza e lungimiranza evitò tale scontro e pacificò i due clan. In occasione di tale gesto fu coniata l'espressione *xaadqaadis,* un termine speciale che esiste tuttora nella lingua. Non era il prezzo di sangue, né l'anticipo, ma soltanto un atto per tranquillizzare il clan vinto. Non ho altro da aggiungere.

Cali Mudir Ora do il microfono a Dhegaweyne

Dhegaweyne In questa riunione ci sono persone più anziane di me e persone più giovani di me. Quando ero piccolo nella mia regione il risarcimento di sangue era di 100 cammelli. L'età del cammello era di 9 anni, quando sono diventato maggiorenne il risarcimento di sangue fu riportato a 110 cammelli, successivamente a 150 cammelli fino a raggiungere 250 cammelli e non era consentito il pagamento in denaro.

Questo vertiginoso aumento fu causato dall'aumento degli omicidi e dai futili scontri interclanici, perciò si è creduto opportuno introdurre tale aumento in modo che fungesse da deterrente. In un periodo successivo si è raggiunto un accordo per cui il numero di cammelli del *magdheer* poteva essere convertito in denaro, ma quello del *rafiso* o *jifo* rimaneva o si pagava in cammelli, erano esclusi il bestiame con la carne come i buoi, le vacche e le capre, il risarcimento si poteva pagare o in cammelli o in pecore (tutte e due non hanno carne). La selezione dei cammelli comportava la riduzione del tetto massimo da 100 cammelli a 80, 70, 60 cammelli.

Per quanto riguarda il *rafiso* o *jifo* è di 33 cammelli e un terzo di cammello e lo si dà alla famiglia dell'ucciso, mentre il *magdheer* o *lafdheer* è di 60 cammelli e 2/3 di cammello, esso appartiene al clan dell'ucciso e lo si divide tra tutte le famiglie del clan dell'ucciso. Come ho detto prima, il risarcimento fu aumentato seguendo un accordo comune, per ridurre gli eccessivi omicidi e le sfrenate razzie e per creare un clima di pacifica convivenza tra i vari clan e sottoclan. Durante il periodo coloniale, quando fu ucciso un certo Faarax Gaydh, le autorità inglesi imposero alle famiglia dell'omicida di pagare 400 cammelli come risarcimento di sangue alla famiglia dell'ucciso. Essendo un personaggio molto noto si temevano vendette a catena. La famiglia dell'ucciso accettò il risarcimento. Questo gesto dell'autorità coloniale era anch'esso una misura per prevenire gli scontri tra i due clan. Per quanto riguarda le ferite, Xaaji Moxamed Axmed Liibaan per descriverle ha usato i termini *jareexo mowluxo* che sono termini della lingua araba, mentre in somalo puro sono *dhaawac, qoon, nabar*.

Per le ferite gravi come la rottura dell'osso del cranio il risarcimento di danni è di 33 cammelli e un terzo, per le fratture dell'osso della mano e della gamba che comportano delle invalidità fisiche permanenti il risarcimento è di 50 cammelli, per la perdita di un occhio anche esso è di 50 cammelli. Per uno schiaffo si prendono come risarcimento 4 cammelli. Per quanto riguarda le frustate sono cose che per fortuna non succedono più, in quanto ora i somali non usano più i cavalli, perciò l'uso della frusta è in disuso. A quei tempi alla persona frustata veniva dato come risarcimento un cavallo. In ogni caso, quando si calcola il risarcimento per i danni fisici o morali si prende sempre spunto dai casi precedenti per raggiungere un giudizio imparziale. Vorrei raccontarvi un caso curioso. Un certo Samantar Baxnaan da vivo racimolò un indennizzo pari a 180 cammelli. Perse un occhio e un testicolo e ottenne come risarcimento 100 cammelli. Una seconda volta fu oggetto di nove mortali pugnalate, la sua vita era in pericolo ed ebbe come indennizzo 80 cammelli. In totale nel corso della sua vita racimolò come avevo detto

180 cammelli. La valutazione e il calcolo di danni fisici arrecati a qualcuno dipendono dalle parti del corpo lese. Per calunnie i danni morali vengono calcolati in base alla semplicità o alla gravità del caso. Colui che sposa la fidanzata di qualcuno, precisamente una ragazza già chiesta in sposa da qualcuno, deve pagare 15 cammelli come risarcimento danni per il malcapitato. Per quanto riguarda il risarcimento di sangue e i danni fisici per le donne, esse ricevono la metà dell'indennizzo dell'uomo. Non ho altro da dire restituisco il microfono a Cali Mudir.

Cali Mudir — Veramente Dhagaweyne ha introdotto un argomento molto importante che dovrebbe essere analizzato: la selezione dei cammelli. Quando si ricevono i 100 cammelli come risarcimento di sangue e i cammelli vengono selezionati, non si guarda soltanto alla quantità ma alla qualità. Con la selezione il tetto massimo 100 cammelli può ridursi a 80, 70, 60 cammelli, è un argomento degno di essere discusso. Ora do la parola a Sheekh Abu che proviene da una comunità di agricoltori, persone pacifiche, sedentarie. Nella comunità di agricoltori gli omicidi sono rarissimi e la razzia è un termine che non appartiene al loro vocabolario. La parola razzia ricorre raramente nelle loro conversazioni per questo motivo credo che Sh Abu non abbia molto da dirci, prego Sh Abu, ecco il microfono.

Sh Abu — È vero, nella comunità di agricoltori gli omicidi sono rari ma non impossibili. In caso di omicidio gli anziani del clan dell'omicida vanno dalla famiglia dell'ucciso per dimostrare il loro stato d'animo e portano la spesa della sepoltura e partecipano alla cerimonia funebre. Dopo di ciò fissano una data d'incontro con gli anziani di quella famiglia. Il giorno fissato gli anziani ritornano portando anche una pecora o una certa somma di denaro per la riconciliazione, dopo di ciò gli anziani di entrambe le parti cominciano la discussione del caso. Valutano, nel caso ci fossero, i casi precedenti e le rispettive soluzioni, il caso diventa semplice perché si applicano le soluzioni e gli accordi precedentemente stipulati. Se è la prima volta che un membro del clan uccide un membro dell'altro essi cercano di raggiungere un accordo che in futuro sarà la base della soluzione di casi simili. Il risarcimento di sangue è sempre di 100 cammelli, ma hanno la facoltà di ricorrere al *xeerjajab* per ridurre il numero 100 a 60 o a 40 o potrebbero convertirli in denaro. Per quanto riguarda le ferite da noi si dividono in ferite fisiche e ferite morali. Per la rottura del cranio o la frattura di un dente, di una gamba o la rottura della mano, il risarcimento da pagare equivale alla metà del risarcimento di sangue, però i gruppi interessati hanno la facoltà di ricorrere al *xeerjajab*, le norme consuetudinarie di un gruppo ristretto.

Anche da noi picchiare una persona con una scarpa è un atto deplorevole. Colui che commette tale atto viene legato dalla propria famiglia e portato dalla persona lesa e gli anziani portano anche una capra o una certa somma di denaro chiamato *shafshafo*[8]. Egli chiede scusa alla persona offesa che dopo aver accettato lo libera. Gli anziani

[8] Anticipo che si dà ad una persona cui si è inferta una ferita perché venga curata prima di risarcirle interamente il danno subito

delle due parti cominciano le trattative per raggiungere un accordo sull'indennizzo da corrispondere alla persona offesa. Se un marito arreca danni alla propria consorte e viceversa, si riuniscono gli anziani del gruppo per valutare il caso, raggiungendo un accordo. Vorrei concludere qui il mio intervento e restituisco il microfono.

Cali Mudir — Come sappiamo il risarcimento di sangue per una donna uccisa corrisponde alla metà di quello dell'uomo, ma gli altri danni fisici vengono valutati e calcolati in modo equo per entrambi i sessi.
Il proverbio citato da Sh Abu è un proverbio conosciuto in tutta la Somalia: *Naagta dhiigeeda ma lihid dhaqankeeda baad leedahay*. Si usa indirizzarla come frase di circostanza al marito che maltratta o ha maltrattato la propria moglie. La moglie vive con te solamente in base a un contratto di matrimonio, come persona appartiene al proprio clan, ciò significa che non bisogna maltrattarla, considerandola come un oggetto di proprietà, dietro di lei c'è sempre il suo clan che salvaguarda i suoi interessi e non tollera qualsiasi abuso nei suoi confronti. Ora per ultimo do la parola a Fiqiburaale

Fiqi Buraale — Grazie, l'argomento in discussione è stato trattato da diverse persone, il risarcimento di sangue e le altre ferite o i danni subiti sono come li hanno descritti e non vorrei ritornarci. Quando parliamo della tradizione somala dobbiamo prendere in considerazione tre periodi di storia ben distinti: il periodo precoloniale, il periodo coloniale e quello attuale dell'indipendenza.
Nel periodo coloniale oltre al diritto islamico c'erano già la legge consuetudinaria somala e quella di *xeerjajab*[9] cioè il risarcimento era sempre di 100 cammelli, ma ogni gruppo in un dato territorio aveva la facoltà di ricorrere a un accordo clanico o interclanico e usarlo in futuro in tutti i casi di omicidi. Le ferite venivano valutate prima dell'indennizzo e il ferito riceveva una certa somma per le spese di cura.
È vero che il risarcimento di sangue di una donna corrispondeva alla metà di quello dell'uomo, però se una ragazza perdeva un occhio o in caso di ferite al viso, la rottura dei denti, lesioni che potevano compromettere la sua bellezza, riceveva un indennizzo maggiore di quello dell'uomo. Nel periodo coloniale i cammelli del risarcimento di sangue venivano raccolti dall'autorità coloniale che aggiungeva le spese della raccolta. Quando sono aumentati i centri urbani e i somali si sono riversati in questi centri, gli indennizzi per il risarcimento di sangue e quelli per le ferite fisiche e morali sono stati convertiti in scellini. Finora non si ha un prezzo fisso per un cammello, perché tale prezzo non si può decidere a tavolino, dipende esclusivamente dall'andamento del mercato.
Per quanto riguarda le ferite, esse venivano valutate in base alla loro gravità. In ogni caso quando si uccideva o si feriva qualcuno si guardava sempre se c'erano precedenti altrimenti i gruppi interessati dialogano per raggiungere un'intesa.

[9] leggi consuetudinarie per gruppi ristretti